



**PARCO LOMBARDO  
DELLA VALLE DEL TICINO**  
U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000  
Settore Gestione Siti Natura 2000



*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

Spett.  
Autorità di bacino del fiume PO  
Strada Garibaldi 75  
43121 Parma

PEC  
[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)  
[vas.pdgpo@adbpo.it](mailto:vas.pdgpo@adbpo.it)

Spett.  
Regione Lombardia  
DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo  
Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del ter-  
ritorio e VAS  
DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile  
piazza Città di Lombardia n. 1  
20124 Milano

[territorio@pec.regione.lombardia.it](mailto:territorio@pec.regione.lombardia.it)  
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

Prot. n. 2015/ n. assegnaz PEC CP/VP/SN  
Magenta, 9 ottobre 2015

**Oggetto: Parere in merito alla Procedura di VAS e parere di incidenza del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.**

Premesso che con nota prot. n. 7211 del 16/07/2015 Regione Lombardia ha chiesto a codesto Ente di esprimere proposte e osservazioni in merito al procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas) per il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po.

Visionata la documentazione messa a disposizione.

Il presente documento costituisce parere sul Rapporto ambientale e parere di incidenza relativo al Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, per quanto di competenza.

Considerato che

Il Parco aveva presentato il proprio parere in merito al Rapporto preliminare della procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas) del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, condividendo gli obiettivi generali ed evidenziando alcuni punti specifici.

Considerato che la VAS del PdG Po 2015 propone una chiave di lettura sintetica basata sui **4 pilastri della Programmazione Operativa del PdG Po 2010** e su **2 temi trasversali** - la *Governance* e i *Cambiamenti climatici* ovvero:

1. *Depurazione delle acque reflue e qualità chimica delle risorse idriche (P1. DEPURAZIONE)*
2. *Agricoltura, sviluppo rurale e vulnerabilità delle acque (P2. AGRICOLTURA)*
3. *Riequilibrio del bilancio idrico, carenza idrica e siccità (P3. BILANCIO IDRICO)*



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



*Settore Gestione Siti Natura 2000*

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

4. Servizi ecosistemici e qualità idromorfologica e biologica dei corpi idrici (P4. SERVIZI ECOSISTEMICI)
5. Governance: gestire un bene comune in modo collettivo (P5. GOVERNANCE)
6. Cambiamenti climatici e strategie di adattamento (P6. CAMBIAMENTI CLIMATICI)

All'interno di questi Pilastri si trovano tutte le componenti ambientali indicate dalla normativa vigente VAS: acqua (qualità, quantità, morfologia), suolo, biodiversità, flora e fauna, paesaggio, beni ambientali e patrimonio culturale, sicurezza idraulica del territorio, cambiamenti climatici, popolazione e salute umana, rifiuti, energia.

Il PdG Po 2015 conterrà le misure che dovranno essere attuate nel periodo 2015-2021 allo scopo di migliorare lo stato di tutte le acque del distretto al più tardi entro il 2027. Tuttavia, risulta particolarmente complesso saper valutare e predire gli effetti significativi che le azioni del Piano possono avere sull'ambiente e saper comprendere come l'ambiente possa evolvere e cambiare in futuro rispetto al periodo di riferimento e alle scadenze fissate dalla Direttiva Acque. Gli scenari di riferimento utilizzati per la stesura del PdG Po 2015 sono i seguenti:

- **Scenario a:** l'evoluzione delle condizioni ambientali del distretto in funzione delle azioni che sono già in corso di realizzazione sia attraverso il PdG Po 2010 sia attraverso altri P/P oggetto di normativa obbligatoria e sinergica con la DQA. Si ritiene che questo scenario possa essere assunto come *Scenario 0* per il PdG Po 2015 e che possa rappresentare *lo scenario che potrebbe essere influenzato dai trend evidenziati dal RA*.
- **Scenario b:** la situazione che può generarsi dalle misure integrative di quelle dello scenario a, ritenute indispensabili per raggiungere gli obiettivi della DQA a seguito del riesame del PdG Po 2010 e delle raccomandazioni europee già descritte e che qualificano il PdG Po 2015. *Tali misure possono non essere obbligatorie ai sensi della normativa vigente oppure non essere inserite in Piani già approvati oppure essere una revisione critica delle misure contenute nello scenario a con una loro migliore contestualizzazione*.

Sono state individuate 10 questioni di interesse distrettuale, di cui 5 di natura ambientale:

- ~ *Eutrofizzazione delle acque superficiali per le elevate concentrazioni di nutrienti (azoto e fosforo) di origine civile e agro-zootecnica;*
- ~ *Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, in particolare rispetto alla presenza di sostanze chimiche prioritarie e di nuova generazione;*
- ~ *Carenza idrica e siccità, legata ad un eccessivo utilizzo delle risorse di acqua dolce esistenti e in relazione a fenomeni globali come i cambiamenti climatici e la crescita demografica;*
- ~ *Alterazioni idromorfologiche e della funzionalità dei corsi d'acqua, in funzione di esigenze di utilizzo delle acque e/o di urbanizzazione degli ambiti di pertinenza fluviale;*
- ~ *Perdita di biodiversità e degrado dei servizi ecosistemici dei corpi idrici.*

Esse rappresentano le priorità indicate dalla Commissione Europea nel Blueprint e costituiscono i problemi da affrontare con tempestività nel distretto idrografico del fiume Po al fine del raggiungimento degli obiettivi della DQA.

Si evidenzia inoltre che la risoluzione delle questioni ambientali non può prescindere anche dalla risoluzione delle questioni tecnico-istituzionale, ovvero:

- ~ *Monitoraggio e controllo, ambientale e di efficacia;*
- ~ *Integrazione delle pianificazioni che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della DQA e delle programmazioni operative;*



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



**Settore Gestione Siti Natura 2000**

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

- ~ *Integrazione e rafforzamento della cooperazione istituzionale - sia verticale ed orizzontale - e della formazione e della partecipazione a livello distrettuale (Rafforzamento della governance di distretto);*
- ~ *Integrazione della conoscenza e delle informazioni, anche attraverso la condivisione dei criteri per la raccolta delle informazioni utili a scala regionale e di distretto (Integrazione delle conoscenze di livello distrettuale);*
- ~ *Sviluppo dell'analisi economica e finanziamento delle misure dei Piani e dei Programmi.*

Individuate le attività DETERMINANTI che possono esercitare delle pressioni e impatti significativi sullo stato delle acque del distretto in:

- Sviluppo urbano (comparto civile)
- Industria
- Turismo e usi ricreativi
- Agricoltura e silvicoltura
- Acquacoltura e pesca
- Trasporti (infrastrutture viarie)
- Produzione altra energia (termoelettrica, da biomassa, da fonte rinnovabile, ecc.)
- Produzione idroelettrica (*solo per le acque superficiali*)
- Navigazione interna (*solo per le acque superficiali*)
- Difesa dalle alluvioni (*solo per le acque superficiali*)
- Cambiamenti climatici
- Trend socio-economici

Considerato che per comparto civile all'alta densità territoriale corrisponde generalmente un notevole grado di concentrazione insediativa, evidente non solo nelle aree metropolitane (Milano e Torino), ma diffusa in gran parte della pianura padana e delle vallate principali. In particolare le fasce fluviali dei corsi d'acqua si presentano come luoghi di alta concentrazione delle "pressioni" antropiche esistenti.

In merito al consumo del suolo anche i dati recenti pubblicati da ISPRA (2015) evidenziano che il consumo di suolo rappresenta uno dei fenomeni ricosciuto come la principale causa del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico. Le conclusioni del Rapporto ISPRA riportano che *"la progressiva espansione delle infrastrutture e delle aree urbanizzate, in particolare di quelle a bassa densità, continua a causare un forte incremento delle superfici artificiali e dell'impermeabilizzazione del suolo. Il consumo di suolo cresce ancora in modo significativo, pur segnando un rallentamento negli ultimi anni.*

Vista la sintesi della valutazione della sostenibilità ambientale che evidenzia che la maggior parte delle misure previste per gli obiettivi specifici determina dei potenziali effetti positivi sui diversi fattori pertinenti VAS individuati.

Rispetto a quanto già in atto nel distretto, si evidenzia che il sistema di misure previsto può contribuire a:

- ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque, in quanto aumenta la percentuale di carichi di nutrienti rimossi e interviene sulle sostanze prioritarie, al fine di salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica per gli usi più pregiati e per la tutela della salute pubblica;



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



Settore Gestione Siti Natura 2000

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

- aumentare la biodiversità e riqualificare le condizioni idromorfologiche dei corsi d'acqua al fine di ripristinare la loro capacità di autodepurazione e, quindi, di aumentare i servizi ecosistemici che i corpi idrici possono svolgere per il distretto;
- invertire le tendenze di degrado ambientale e dei sistemi territoriali, al fine di restituire al distretto padano ambienti vivibili, salubri, efficienti e paesaggisticamente apprezzabili. Le misure del PdG Po previste per la riqualificazione dei corpi idrici e delle loro pertinenze potranno portare ad un forte elevamento della qualità ambientale in piena coerenza anche con i contenuti della Convenzione del paesaggio;
- intervenire sulle criticità di disponibilità di risorse idriche per i diversi utilizzi, in relazione anche ai cambiamenti climatici in atto, al fine di tutelare le esigenze locali all'interno di un sistema solidale ed integrato che tuteli i territori di valle (Delta e acque marino-costiere) attraverso interventi sui territori a monte (applicazione del principio di solidarietà territoriale);
- creare le condizioni per utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del distretto, superando potenzialmente le criticità dovute alla frammentazione delle competenze e superando i conflitti tra i diversi usi;
- migliorare l'autosostenibilità del sistema di sicurezza territoriale e di qualità ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei processi di condivisione delle decisioni in merito alla riqualificazione e alla manutenzione territoriale;
- aumentare il livello di conoscenze sui processi territoriali e sui fenomeni che influenzano lo stato e il risanamento delle risorse idriche e degli ambienti acquatici.

Se l'attuazione del PdG Po presenta incontestabilmente un impatto globale positivo, gli effetti di certe misure e il raggiungimento di alcuni obiettivi potrebbero determinare impatti negativi su alcuni dei fattori analizzati.

In particolare questi casi riguardano:

**Obiettivo A1 "Proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei", Obiettivo B1 "Preservare le zone umide e arrestare la perdita di biodiversità", Obiettivo B.4 "Preservare i sottobacini montani, Obiettivo B.5 "Preservare i paesaggi".**

Per questi obiettivi, i potenziali impatti negativi sono sui seguenti fattori:

- **Sicurezza idraulica del territorio:** al fine di assicurare la sicurezza di determinate aree fortemente antropizzate e urbanizzate e non delocalizzabili, occorre mantenere e prevedere opere idrauliche che possono confliggere con gli obiettivi specificati del PdG Po per i corpi idrici interessati dagli interventi. In questo caso la qualità progettuale degli stessi e la prevenzione con politiche di uso del territorio che non vadano ad aggravare i rischi idraulici già esistenti devono contribuire a mitigare il più possibile gli impatti negativi potenziali sia sui corpi idrici sia sul paesaggio.
- **Energia e cambiamenti climatici:** in particolare per la produzione idroelettrica, le opere necessarie avranno sicuramente degli impatti negativi sullo stato dei corpi idrici e potranno essere responsabili del mancato raggiungimento del buono stato ecologico e/o deterioramento dello stato attuale e della perdita di biodiversità. Occorre precisare che il PdG Po non si oppone allo sviluppo di questa forma di energia rinnovabile, al fine anche di ridurre l'effetto serra, ma piuttosto interviene per fissare dei limiti territoriali e delle condizioni eque all'espansione di questo settore e al miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti non compatibili (vedi Allegato dell'Elaborato 7 del PdG Po 2015). Anche per queste situazioni evidenziate, la qualità progettuale degli interventi e la scelta di aree meno pregiate dal punto di vista naturalistico-paesaggistico potranno avere un ruolo importantissimo per limitare gli impatti negativi a scala locale e di distretto e per la sostenibilità ambientale del settore interessato. Occorre inoltre pre-



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



**Settore Gestione Siti Natura 2000**

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

cisare che il livello di sostenibilità ambientale degli impianti di produzione può essere un elemento discriminante nel riconoscimento economico di incentivi (certificati, ecc.) e quindi di particolare interesse per il settore. Anche la stessa Commissione ribadisce all'art. 117 della Comunicazione 2014/C 200/011 "(117) Gli aiuti per la produzione di energia idroelettrica possono avere un duplice impatto: da un lato, un impatto positivo in termini di emissioni ridotte di gas a effetto serra e, dall'altro, un possibile impatto negativo sui sistemi idrici e sulla biodiversità. È pertanto necessario che, nel concedere aiuti per la produzione di energia idroelettrica, gli Stati membri rispettino la direttiva 2000/60/CE (61), in particolare l'articolo 4, paragrafo 7, che definisce i criteri per l'ammissibilità di nuove modifiche relative ai corpi idrici." In merito agli impianti idroelettrici si richiama l'attenzione anche al fatto che l'Italia è già sottoposta ad esame da parte della Commissione attraverso il caso EU Pilot 6011/14/ENVI.

- **Acqua** (qualità e morfologia): la riduzione degli impatti dei trasporti su gomma su altre componenti ambientali (aria, ecc.) attraverso la promozione della navigazione interna richiede importanti interventi strutturali delle vie d'acqua disponibili che possono alterare in modo irreversibile l'idromorfologia dei corpi idrici, compromettendo il raggiungimento degli obiettivi della DQA oppure trasformandoli da corpi naturali a corpi idrici altamente modificati. In questo caso il problema di incompatibilità non può essere limitato alle scelte di misure di mitigazione degli impatti negativi, ma deve trovare adeguate soluzioni in altre sedi dove valutare a livello non solo di distretto, ma anche nazionale, le necessità di sviluppo e le condizioni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica della politica delle acque e dei trasporti.

## **Obiettivo C.2 "Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di rischio idraulico".**

Le misure di questo obiettivo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di molti fattori, ad eccezione di quello per ridurre l'impatto dei trasporti per cui si rimanda alle valutazioni espresse nel punto precedente. Un aspetto specifico si è evidenziato nel confronto con il fattore "rifiuti", in relazione alle criticità che si possono verificare nella gestione dei residui e dei rifiuti che normalmente si generano nei processi alluvionali, ovvero che derivano dalle attività di manutenzione e pulizia del corpo idrico, nonché dall'allestimento di eventuali opere idrauliche che si accumulano dopo le alluvioni dei corsi d'acqua.

Vista la valutazione degli impatti del Piano sui determinanti di distretto in base alla quale tutti i settori di impiego dell'acqua devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi della DQA.

L'analisi effettuata evidenzia che alcuni di questi trarranno benefici immediati e diretti dall'attuazione delle misure del Piano, ad altri invece si richiede di rivedere il modello di sviluppo attuale, non sostenibile ai fini della DQA, oppure di assumersi, anche in termini economici (applicazione dei principi *chi inquina paga* e *chi usa paga*), la responsabilità dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi e delle disattese nei confronti della DQA.

Rispetto alle strategie e agli obiettivi specifici del PdG Po, la lettura della matrice evidenzia come tutti i settori possano trarre benefici dalle misure previste per gli obiettivi dell'ambito D "*Gestire un bene comune in modo collettivo*" ed E "*Cambiamenti climatici*".

Migliorare la qualità delle acque, aumentare la capacità autodepurativa dei corpi idrici attraverso la loro riqualificazione, arrestare la perdita di biodiversità attraverso la tutela e il ripristino di habitat in contesti così fortemente antropizzati come il distretto padano consentono in modo sinergico di salvaguardare per il futuro le disponibilità idriche per gli usi pregiati, in particolare quello idropotabile e irriguo, e contemporaneamente di migliorare le condizioni di benessere del presente.

Il PdG Po diventa anche un'opportunità per sviluppare la conoscenza necessaria alla definizione e al successo delle politiche ambientali e territoriali (in particolare per i determinanti Difesa dalle Alluvioni, Cambia-



## PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



**Settore Gestione Siti Natura 2000**

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

menti climatici e Trend socio-economici), in quanto promuove la produzione di dati scientifici e tecnici che ad oggi risultano insufficienti per trovare le risposte necessarie in termini di definizione di stato e di monitoraggio dei corpi idrici e di impegni da assumere.

Per il settore **Agricoltura e selvicoltura**, che comprende anche il comparto della bonifica e irrigazione di particolare importanza per il distretto padano, si evidenzia che, se da un lato il recupero della qualità ambientale del territorio e dei corpi idrici può rappresentare un beneficio, in quanto potenzialmente contribuisce al raggiungimento dei requisiti di condizionalità a cui è sottoposta la PAC e a creare opportunità in termini di premi e incentivi derivanti dall'attuazione dei regolamenti della politica di sviluppo rurale (PSR e PSN), dall'altro può portare ad minore disponibilità di risorse idriche per gli usi agricoli e per le colture idroesigenti.

L'uso razionale delle risorse idriche disponibili, rispetto anche ai cambiamenti climatici in atto, attraverso maggiori controlli e una maggiore regolamentazione degli usi in funzione delle criticità di distretto (ingresso cuneo salino, crisi idriche) e di rilievo locale, se da un lato migliorerà l'efficienza degli utilizzi, dall'altro potrebbe portare ad una contrazione della disponibilità di risorsa, non solo per il settore agricolo ma anche per l'Industria, in particolare per la Produzione idroelettrica.

Altri impatti sui settori riguardano le misure indirizzate a promuovere un uso e una manutenzione del territorio e dei corpi idrici, più compatibili con le funzioni ambientali degli stessi. Il PdG Po disincentiva l'aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli e l'alterazione dell'idromorfologia naturale dei corpi idrici.

Considerato che gli ambiti transfrontalieri del bacino sono:

in Svizzera, piccole porzioni che ricadono nel bacino del Toce (corso d'acqua Diveria) e dell'Adda (corsi d'acqua Breggia, Mera, e Poschiavino) e una porzione più estesa che ricade nel bacino del Ticino (laghi Maggiore e Lugano, corsi d'acqua Melezza, Giona, Tresa). Quest'ultima è già dal 1972 oggetto di attenzione attraverso la Convenzione tra la Svizzera e l'Italia concernente la protezione delle acque italo-svizzere dall'inquinamento che ha portato all'istituzione della Commissione mista per la protezione delle acque italo-svizzere dall'inquinamento (CIPAIS). Altre Commissioni internazionali sono la Commissione per la regolazione del Verbano (Lago Maggiore) e del Ceresio (Lago di Lugano). Per il Lago Maggiore e il Lago Lugano, si segnala che il CIPAIS ha definito il primo Piano d'azione che contiene gli orientamenti strategici e gli obiettivi, nonché le conseguenti linee d'azione, finalizzati al conseguimento della tutela delle acque comuni dall'inquinamento e al miglioramento della qualità ecologica delle acque lacustri.

Per tutti gli ambiti indicati, attraverso il coinvolgimento del MATTM, del Ministero degli Esteri e delle Regioni Piemonte e Lombardia si promuoverà il confronto e la raccolta di informazioni adeguate per valutare gli effetti delle gestioni dei corpi idrici di monte esteri sui corpi idrici di valle nazionali.

Per alcune tipologie di intervento che ricadono nella lista delle attività di cui alla Convenzione di Espoo, si dovrà anche considerare la eventuale necessità di prevedere successivamente la valutazione transfrontaliera dell'impatto ambientale sui corpi idrici interessati, in particolare se occorre definire eventuali esenzioni agli obiettivi ambientali ad oggi individuati nel PdG Po 2015.

Considerati gli indirizzi ambientali per la fase di attuazione del Piano che riportano come ad oggi il sistema di classificazione utilizzato per definire lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali non è in grado di misurare gli impatti delle pressioni idromorfologiche significative rilevate, specialmente se agiscono in concomitanza con altre tipologie di pressioni puntuali o diffuse. Si auspica che in futuro, attraverso l'introduzione anche dell'elemento fauna ittica nel giudizio finale sullo stato dei corpi idrici, si possa superare questa criti-



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



**Settore Gestione Siti Natura 2000**

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

cità, anche se gli approfondimenti segnalati richiederebbero approcci e metodi scientifici più complessi, difficili da garantire all'interno delle reti di monitoraggio statutario di competenza del Sistema Agenziale (AR-PA/APPA).

Di seguito l'elenco degli indirizzi ambientali generali da assumere per la fase di attuazione delle misure:

1. *Garantire l'applicazione degli strumenti di VIA, di VINCA e AIA;*
2. *Utilizzare approcci multidisciplinari e integrati nella definizione degli interventi locali che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, ambientali, storico-culturali dei sistemi territoriali;*
3. *Favorire il confronto con le comunità locali al fine di definire le scelte da effettuare rispetto a scenari di intervento già condivisi e promuovere progetti partecipati;*
4. *Proteggere la qualità delle invariante del patrimonio paesaggistico e storico-culturale;*
5. *Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi fluviali e le interconnessioni ecologiche locali;*
6. *Non incrementare la vulnerabilità e il valore esposto nelle aree soggette a rischi idrogeologici a valle;*
7. *Promuovere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici, funzionali a conseguire effetti di riduzione dei deflussi di piena;*
8. *Salvaguardare i suoli non edificati e non infrastrutturati, minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli e l'aumento dello scorrimento delle acque meteoriche nelle acque superficiali;*
9. *Prediligere la realizzazione di modeste infrastrutture per i collegamenti locali, con piccoli volumi di traffico, utilizzando soprattutto i tracciati già esistenti;*
10. *Mantenere la funzione produttiva delle aree agricole;*
11. *Adottare pratiche agricole finalizzate ad ottimizzare il rapporto fra gli apporti di nutrienti e fitofarmaci e la resa produttiva agricola;*
12. *Evitare nuove contaminazioni delle acque superficiali e delle acque sotterranee;*
13. *Ridurre i rischi di contaminazione delle acque per eventi accidentali di sversamento di sostanze inquinanti;*
14. *Evitare di aumentare le pressioni sullo stato quantitativo delle acque superficiali e sotterranee, soprattutto se la maggiore domanda di risorse idriche è dovuta a meccanismi di incentivazione non equilibrati tra i comparti idroesigenti;*
15. *Garantire a valle delle captazioni esistenti il rilascio delle portate ecologiche, coerenti con il deflusso minimo vitale e il mantenimento degli habitat fluviali di riferimento per la struttura e il funzionamento ecosistemico e la conservazione di siti di interesse naturalistico dei corpi idrici di valle;*
16. *Promuovere interventi per ridurre gli sprechi e favorire il risparmio delle risorse disponibili, secondo principi di solidarietà e di gestione sostenibili delle acque superficiali e sotterranee;*
17. *Migliorare la biodiversità degli agro ecosistemi;*
18. *Conseguire il recupero delle funzionalità del sistema fluviale mantenendo, ripristinando ed ampliando le aree naturali di esondazione e di divagazione dei corsi d'acqua;*
19. *Promuovere gli interventi di manutenzione al fine di mantenere buone condizioni idrogeologiche, ambientali e garantire la piena funzionalità delle opere di difesa;*
20. *Evitare criticità ambientali che possono derivare da una gestione inadeguata dei residui e dei rifiuti che si generano durante gli eventi alluvionali oppure che derivano dalle attività di manutenzione e pulizia del corpo idrico nonché dall'allestimento dei eventuali opere idrauliche;*
21. *Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica e/o a minor impatto ambientale ed evitare scelte progettuali che possano rappresentare elementi di artificializzazione e ostacoli alla dinamica naturale del corso d'acqua;*



## PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



*Settore Gestione Siti Natura 2000*

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

22. *Impedire perdita diretta di ambienti ed ecosistemi, di importanza strutturale e funzionale per gli ecosistemi acquatici;*
23. *Impedire la frammentazione di habitat di pregio o non compromettere la funzionalità di corridoi ecologici e assicurare lo scambio ecologico di organismi e popolazioni selvatiche mediante idonee strutture (sottopassi e sovrappassi);*
24. *Evitare l'inserimento di nuove infrastrutture grigie nelle aree prioritarie per la protezione della natura;*
25. *Modellare in modo naturaliforme le aree marginali delle infrastrutture grigie, per costituire strutture secondarie di collegamento alle reti ecologiche (creazione di infrastrutture verdi);*
26. *Prevedere un monitoraggio degli impatti e dell'efficacia dell'intervento realizzato;*
27. *Individuare meccanismi perequativi e compensativi per utilizzare risorse private e di urbanizzazione per la riqualificazione dei corpi idrici.*

Visti gli indirizzi prioritari per valutare la compatibilità tra PdG Po e Rete Natura 2000 che dovrebbero guidare la progettazione e l'attuazione degli interventi:

- riattivare i processi geomorfologici che sostengono la complessità strutturale del paesaggio e dell'ecosistema fluviale;
- implementare le interazioni funzionali (laterali e longitudinali) del sistema lotico con gli ambienti ripari (fascia di pertinenza fluviale, fascia di mobilità funzionale ai sensi del "Programma generale di gestione dei sedimenti del fiume Po", Adb Po, 2008), favorendo un recupero di naturalità dei contesti perifluviali e incentivando il recupero attivo dei processi geomorfologici;
- individuare i regimi di portata tenendo in debito conto l'effetto della riduzione o aumento del rilascio sia liquido che solido (hydropeaking; thermopeaking, ecc.) sulla struttura e composizione degli habitat e delle specie inclusi negli allegati alle Direttive "Habitat" e "Uccelli", oltre che delle biocenosi indicate dalla Direttiva 2000/60/CE, quali strumenti per il monitoraggio degli obiettivi di qualità;
- ripristinare un assetto alveale e ripariale compatibile con le richieste ecologico-funzionali delle biocenosi di riferimento (ai sensi della Direttiva 2000/60/CE);
- elaborare pratiche agricole che garantiscano il mantenimento di livelli minimi di diversità ambientale e che concorrano alla conservazione della risorsa acqua, in particolare nelle fasce di pertinenza fluviale;
- definire regole condivise per la gestione dei corpi idrici DQA e per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000;
- garantire interventi di mitigazione dei potenziali impatti negativi in fase di realizzazione degli interventi in funzione delle specie presenti nel sito Natura 2000

Vista la proposta per il **Piano di monitoraggio VAS** del PdG Po 2015 in coordinamento ed integrazione dei sistemi di monitoraggio e di controllo già previsti per la classificazione dello stato dei corpi idrici e tenendo conto degli ostacoli incontrati con la VAS del Piano 2010.

Il sistema di monitoraggio VAS deve integrarsi con i monitoraggi esistenti ed essere funzionale ad assicurare "il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive" (art. 18 già citato).

Il Piano di monitoraggio VAS del PdG Po 2010 non è stato attuato a causa delle limitate risorse a disposizione e per il fatto che i nuovi sistemi di monitoraggio ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii hanno richiesto tempi lunghi per la validazione dei dati raccolti, superiori a quelli inizialmente programmati.



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



**Settore Gestione Siti Natura 2000**

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

La carenza di risorse finanziarie e specialistiche (umane, strumentali) dedicate a questa fase della VAS, per quanto di competenza di Adb Po, rappresenta ancora oggi un limite non superato e che condizionerà anche questo nuovo processo di valutazione che inevitabilmente potrà risentirne in termini di efficacia e di robustezza. Quello che ora in parte si può considerare risolto riguarda la classificazione dello stato dei corpi idrici attraverso gli indicatori ambientali previsti in attuazione della DQA. I dati che popolano questi indicatori sono disponibili per tutte le Regioni del Distretto. Le informazioni che tuttora mancano e che si auspica possano essere disponibili presto riguardano: la valutazione dello stato della fauna ittica, in quando l'indice proposto è ancora in fase di revisione, indicatori per alcuni elementi di qualità di riferimento per i laghi, metodi nazionali per definire il potenziale ecologico per i corpi idrici artificiali e altamente modificati e lo stato quantitativo e i trend degli inquinanti per le acque sotterranee.

Il monitoraggio VAS, per raggiungere la sua piena efficacia nel processo di attuazione del PdG Po, prevede la pubblicazione di report periodici che consentano di verificare il raggiungimento degli obiettivi del Piano e di sostenibilità VAS, di valutare le criticità riscontrate e le possibili soluzioni operative da porre in essere per l'eventuale riorientamento delle misure specifiche e delle procedure di attuazione del Piano.

Le risorse organizzative sono individuate principalmente nei seguenti soggetti:

- Autorità di bacino del fiume Po,
- Regioni del distretto, supportate dalle ARPA per i territori di competenza;
- altri soggetti responsabili della fornitura e della validazione dei dati utilizzati per i calcoli degli indicatori e per le valutazioni di competenza: ad esempio MATTM, ISTAT, ISPRA, CRA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), altri da definire.

Al fine di dare seguito e operatività alle attività previste, si ritengono indispensabili forme di accordo (protocolli di intesa) tra i soggetti interessati, secondo i contenuti definiti dalle leggi vigenti e in assenza di risorse finanziarie dedicate.

Considerato lo stato dei corpi idrici riportato nel database (Elaborato 12\_repertorio dei dati) per il fiume Ticino;

Considerate

- le **pressioni significative** corrispondenti ai codici riportati per il fiume Ticino ossia:
  - ~ 2.2 Diffuse – Dilavamento terreni agricoli (Agricoltura);
  - ~ 4.6 Alterazioni idromorfologiche.
- Le **misure KTM** sono così corrispondenti:
  - ~ KTM.2 - Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;
  - ~ KTM.3 - Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura;
  - ~ KTM.6 - Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale, (ad es: restauro fluviale, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini, riconnessione dei fiumi alle loro pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque di transizione, ecc.);
  - ~ KTM.12 - Servizi di consulenza per l'agricoltura;
  - ~ KTM.14 - Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze al fine di ridurre l'incertezza;
  - ~ KTM.21 - Misure per prevenire o per controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto;



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



**Settore Gestione Siti Natura 2000**

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

~ KTM.23 - Misure per la ritenzione naturale delle acque.

La classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali lacustri per il lago di Comabbio riporta che:

- il lago è a rischio di non raggiungimento dello stato ecologico, o potenziale ecologico, buono al 2015;
- è riportata la presenza di mercurio tra le sostanze che non consentono di attribuire il buono stato chimico, mentre lo stato ecologico o di potenziale ecologico è scarso.

Le misure KTM previste per il Lago di Comabbio si rifanno alle misure 14 - Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze al fine di ridurre l'incertezza e 15 - Misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie.

#### Osservato che

- In merito alla possibilità di correlare il riconoscimento economico di incentivi (certificati, ecc.) con il livello di sostenibilità ambientale degli impianti di produzione di energia idroelettrica, si ritiene utile che tale istanza venga portata avanti presso le opportune sedi affinché sia introdotto un meccanismo incentivante rispettoso delle valenze territoriali e degli ambiti tutelati, anche alla luce dell'art. 117 della Comunicazione 2014/C 200/011 che richiama il possibile impatto negativo degli impianti sui sistemi idrici e sulla biodiversità. Tale meccanismo sarebbe ancora più opportuno anche a seguito dell'inserimento della possibilità di realizzare impianti idroelettrici anche all'interno delle aree Rete Natura 2000 (ZPS e SIC) introdotto dal Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) con la modifica dell'Allegato C della D.G.R. 9275/2009;
- Si auspica inoltre che un analogo meccanismo incentivante sia applicato anche al settore delle biomasse, la cui diffusione, a scapito di colture tradizionalmente presenti sul territorio, indotta dalle ingenti somme economiche a disposizione, sta determinando cambiamenti evidenti a livello paesaggistico e di gestione aziendale;
- Nel merito dell'elaborazione dei riferimenti per l'elemento biologico "fauna ittica" per i fiumi e per altri indici biologici per i laghi e linee guida per definire il potenziale ecologico per i corpi idrici artificiali e altamente modificati, si auspica che tali prodotti siano presto disponibili.

Preso atto che *"risulta complesso prevedere gli effetti che le azioni del Piano possono avere sull'ambiente e saper comprendere come l'ambiente possa evolvere e cambiare in futuro rispetto al periodo di riferimento e alle scadenze fissate dalla Direttiva Acque"*, appare fondamentale che le previsioni del Piano di Distretto del Fiume Po trovino applicazione all'interno degli strumenti di pianificazione subordinati, affinché sia possibile disporre operativamente di mezzi che limitino l'impatto sulla risorsa idrica anche a scala locale.

Considerato che il bacino del Ticino interessa un ambito transfrontaliero e le condizioni idriche del sottobacino del Ticino sub lacuale dipendono dal Lago Maggiore e dal sottobacino prelacuale che inducono dirette ripercussioni sul livello e sulla qualità delle acque del Fiume Ticino.

Visto che negli ultimi sei anni è stato attuato un progetto sperimentale sul Deflusso Minimo Vitale del Fiume Ticino che ha dimostrato come sia possibile applicare un modello di gestione con quota massima all'idrometro di Sesto Calende superiore a + 1,00 m, sino al valore di + 1,50 m, apportando benefici a valle e a monte dell'opera di regolazione della Miorina. Basti considerare che, i livelli del 2012 hanno permesso di mantenere un'adeguata presenza di acqua nel Fiume a valle della presa, consentendo che non si ripetesse-



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



*Settore Gestione Siti Natura 2000*

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

ro situazioni di forte carenza idrica come quelle avvenute nel 2003 e nel 2006, annate in cui si era verificata persino una sospensione/limitazione della navigazione pubblica lacuale. La presenza di adeguate portate idriche nel fiume permette non solo di tutelare gli ecosistemi fluviali, ma anche di alimentare il “sistema ambiente” sotteso al sottobacino sublacuale del Ticino (area designata riserva MAB dall'UNESCO) costituito da rami laterali del fiume e una fitta rete irrigua nella quale l'acqua, oltre che essere funzionale alla produzione agricola, concorre al mantenimento di un ecosistema vitale e ben conservato esteso territorialmente.

Considerato che nel corso del 2014 si è creata una situazione di conflittualità tra le regolazione del livello del lago e la gestione delle portate del fiume a causa del provvedimento emanato dal Ministero dell'ambiente italiano che, sollecitato da una lettera della Confederazione Svizzera datata 7 marzo 2014, ha imposto all'Ente regolatore che la quota massima di gestione fosse fissata ad + 1,00 m all'idrometro di Sesto Calende, riportando di fatto la situazione a quanto stabilito nel lontano 1945. Questo è stato oggetto di una delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino nel giugno 2015 che ha riportato il livello a + 1,25, valore che non riteniamo comunque sufficiente

Questa situazione ha determinato frequenti e repentine oscillazioni delle portate del Ticino del fiume e situazioni di grave carenza idrica, con ripercussioni negative sulle biocenosi acquatiche, oltre che in riferimento alla capacità autodepurativa del fiume, in contrasto quindi con gli obiettivi di tutela della DQA.

Per quanto sopra esposto,

si ritiene di esprimere, ai sensi della L.r. 12/05 e s.m.i. e per quanto di competenza, **parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, a condizione che, a conclusione del processo di Vas,**

- le indicazioni riportate nel Rapporto ambientale siano recepite nella documentazione relativa al Piano;
- sia affrontata, in sede di definizione del piano del Distretto del Po 2015, la questione relativa alla regolazione dei livelli del lago Maggiore e la loro influenza sulla qualità delle acque del fiume Ticino, anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi fissati della DQA;
- le valutazioni condotte sui corpo idrico tengano conto degli effetti cumulativi delle attività presenti per uso antropico, agricolo e industriale, anche in relazione alle fluttuazioni annuali legate ai cambiamenti climatici in atto;
- sia opportunamente valutata nell'ambito dei servizi ecosistemici, l'importanza che i corpi idrici svolgono anche in qualità di elemento di connessione nell'ambito delle reti ecologiche;
- il sistema di monitoraggio includa appositi indicatori che tengano in debito conto la maggiore sensibilità dei corpi idrici inseriti in aree protette e gli impatti, diretti o indiretti, che le scelte del Piano di Gestione potranno ingenerare sulle stesse;
- sia valutata la possibilità di appoggiarsi agli Enti gestori come soggetti da coinvolgere nei protocolli di intesa per l'attuazione del monitoraggio, in particolar modo nell'attuazione delle misure KTM 14 indicate per più ambiti gestiti dal Parco (es. Lago di Comabbio).

Considerato l'allegato 5 “Studio incidenza ambientale e sinergie fra la Direttiva “Acque” e le Direttive “Habitat” e “Uccelli” che riporta:

Per il bacino idrografico del fiume Po risultano istituiti 575 siti della rete Natura 2000 (MATTM, 2014), di cui 485 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 27 dei quali sono stati designati quali Zone Speciali di Conserva-



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



*Settore Gestione Siti Natura 2000*

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

zione (ZSC, tutti in Regione Valle d'Aosta), e 188 Zone di Protezione Speciale (ZPS). I siti SIC/ZSC coincidenti con ZPS, risultano essere 98.

Nel distretto padano i siti Natura 2000 ricadono in tutte le regioni biogeografiche e il distretto si qualifica come quello con la maggiore diversità e ricchezza di specie e di habitat di interesse comunitario a livello nazionale. Questa ricchezza, associata alla marcata pressione antropica, pone però in rilievo anche la grande responsabilità che questo distretto ha nei confronti della tutela della biodiversità, sia a livello nazionale sia a livello europeo, e la necessità di implementare e aggiornare il livello di conoscenze sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti, quale base indispensabile per un'efficace azione di conservazione e di ripristino.

L'analisi dei siti Natura 2000 del distretto è stata condotta attraverso criteri che consentono di valutare la presenza di habitat e specie di interesse comunitario direttamente collegati all'ambiente acquatico (livello di acquaticità) e quindi di giudicare in via preliminare il potenziale condizionamento del taxon/habitat da parte dello stato delle acque di un corpo idrico.

Il quadro sullo stato di conservazione complessivo dei siti e degli habitat di interesse comunitario, stilato in base al Rapporto ISPRA 194/20145, evidenzia una situazione di forte compromissione degli habitat con solo 9 habitat in uno stato di conservazione favorevole, i rimanenti in uno stato non adeguato o cattivo e la maggior parte di loro con trend in peggioramento.

Anche per le specie strettamente legate agli ambienti acquatici si osserva uno stato di conservazione complessivo sfavorevole, in particolare per i pesci.

I dati a disposizione evidenziano che la situazione della conservazione della flora e della fauna non è nel suo complesso migliorata in modo significativo nel tempo, evidenziando l'urgenza di operare sulle pressioni antropiche esistenti per ridurre gli impatti evidenti sulla biodiversità.

Per le specie occorre considerare che l'introduzione di specie alloctone invasive può costituire una delle cause di estinzione locale delle popolazioni, in particolare per i decapodi e l'ittiofauna, e che, se non si interviene presto e con misure efficaci, questa pressione può diventare la principale minaccia a livello nazionale per la conservazione dei siti Natura 2000.

Per alcune delle specie selezionate mancono ancora informazioni adeguate e omogenee a livello di bioregione, che potranno essere reperite solo attraverso monitoraggi ad hoc e continui nel tempo.

È stato definito anche un elenco di specie target di avifauna nidificante legate ecologicamente al sistema fluviale (bankfull, corpo idrico, floodplain e sistema di ambienti umidi laterali), sulla cui base (presenza/assenza) è possibile valutare in modo indiretto lo stato di conservazione funzionale (presenza e stato di conservazione degli elementi strutturali dell'ecosistema fluviale) dei singoli corpi idrici interessati e i potenziali fattori di minaccia. Queste informazioni possono aiutare a definire le misure specifiche per i corpi idrici ai sensi della DQA con un approccio funzionale anche alle esigenze conservazionistiche dell'avifauna eventualmente presente e da tutelare.

*"Soddisfare contemporaneamente le esigenze di conservazione della natura con quelle di garantire un uso sostenibile delle risorse idriche in adempimento alla direttiva Acque può presentare delle difficoltà operative e delle finalità divergenti"*. È possibile che interventi ritenuti necessari per il raggiungimento dell'obiettivo buono dei corpi idrici - ad esempio attraverso il recupero idro-morfologico degli stessi - possano alterare le condizioni attuali su cui si basano gli obiettivi specifici dei siti Natura 2000 presenti.

Dei 575 siti di Rete Natura 2000 inclusi nel bacino del Po, 212 sono quelli in cui il mantenimento o il miglioramento dello stato delle acque è importante e prioritario per la protezione degli habitat e delle specie di



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



**Settore Gestione Siti Natura 2000**

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

interesse comunitario, in quanto interagenti con corpi idrici (fiumi, laghi, acque di transizione) artificiali, altamente modificati o naturali con obiettivo chimico o ecologico posteriore al 2015.

Sui siti individuati esiste la necessità di intervenire in via prioritaria per mantenere o raggiungere lo stato buono, attraverso azioni che integrino le misure specifiche di conservazione già vigenti ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli. Pertanto, ai fini dell'adozione del PdG Po 2015, le Regioni del distretto stanno effettuando approfondimenti specifici per valutare la necessità di prevedere misure aggiuntive rispetto a quelle già in atto con il precedente PdG Po o con i Piani di Gestione/misure di conservazione dei siti.

Il PdG Po 2015 definisce le misure KTM per i corpi idrici che non sono in uno stato di buono e in funzione delle pressioni e impatti significativi rilevati. Per ciascuna di queste tipologie di misure sono in corso di definizione le misure individuali DQA che costituiscono gli interventi che si ritengono necessari attuare nei prossimi sessenni per raggiungere gli obiettivi ambientali al 2021 e al 2027.

Le misure individuali, qualora interessino aree protette, dovranno ovviamente perseguire gli obiettivi non solo della DQA, ma anche quelli specifici fissati dalle norme per cui tali aree protette sono state individuate e nel caso dei siti Natura 2000 si tratta delle Direttive Habitat e Uccelli.

Ad oggi non è quindi possibile dare indicazioni puntuali a priori sui singoli interventi programmati per ciascun sito SIC/ZSC e ZPS, in particolare per i 212 individuati come prioritari di attenzione, e per cui le analisi specifiche sono tuttora in corso.

Come già ampiamente sottolineato tutti i nuovi interventi che riguarderanno i siti Natura 2000 dovranno essere sottoposti singolarmente a VInCA, nel rispetto delle norme vigenti e verificandone la coerenza in modo approfondito con le misure di conservazione specifiche, i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, ma anche con i criteri e gli indirizzi forniti in questo documento e adottando un approccio ecosistemico funzionale che valuta anche le possibili incidenze dirette e indirette a scala estesa e/o di sottobacino, e non solo limitandosi all'area del sito interessato.

Preso atto che l'allegato 3 riporta che *"si ritiene, infatti, che la Rete Natura 2000 debba diventare il cardine su cui fondare nuove priorità di intervento o paradigmi ai quali tendere al fine di un efficace recupero idromorfologico del distretto del fiume Po. Perseguire un approccio ecosistemico-funzionale può, di fatto, garantire una migliore analisi delle criticità da affrontare, anche e soprattutto in ottica di cambiamento climatico, e permetterebbe di superare gli ostacoli (quali e quantitativi) che attualmente limitano la valorizzazione della risorsa idrica"*.

Considerate le valutazioni sullo stato dei corpi idrici superficiali lacustri riportate per il lago di Comabbio, SIC di cui l'Ente scrivente è gestore, che riporta che il lago è a rischio di non raggiungimento dello stato ecologico, o potenziale ecologico, buono al 2015 e lo stato ecologico o di potenziale ecologico attualmente è scarso, ponendo l'obiettivo di raggiungimento dello stato ecologico buono al 2021. Si ritiene utile che in fase di predisposizione delle misure di dettaglio KTM per il sito sia data priorità all'attuazione delle stesse anche in accordo con quanto previsto dal piano di gestione.

In particolare si ritiene che le misure 14 - Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze al fine di ridurre l'incertezza e 15 - Misure per la graduale eliminazione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione delle emissioni, scarichi e perdite di sostanze prioritarie, debbano essere attuate in tempi brevi.

A questo proposito si porta a conoscenza che il Parco del Ticino, divenuto ente gestore del SIC "Lago di Comabbio, ha promosso alcuni progetti che hanno approfondito i seguenti aspetti:



# PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

U.O. 4 – TERRITORIO, URBANISTICA E  
SITI NATURA 2000



*Settore Gestione Siti Natura 2000*

*Sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità e  
dell'ambiente, qualità della vita*

- Progetto Cariplo “LAGORA’ - IL LAGO IN PIAZZA CENTRALITÀ DI UN PICCOLO LAGO PREALPINO (SIC IT2010008 LAGO DI COMABBIO) NELLA RETE ECOLOGICA NATURALE”, nell’ambito del quale sono state effettuate le seguenti attività:
  - intervento di riqualificazione del primo tratto del Canale Brabbia: riqualificazione della “via dei pesci”, un antico diversivo del Canale Brabbia realizzato decenni addietro proprio per mantenere il corridoio ecologico acquatico di collegamento fra il Lago di Varese e il Lago di Comabbio. Detto corridoio risultava gravato da due elementi di frammentazione: uno scolmatore fognario e una recente tubazione in area di proprietà privata, al cui interno era presente uno stramazzo. L’azione ha riguardato sia la rimozione del rivolo di acque nere, sia la progettazione degli interventi a carico del tubo e del corso d’acqua a valle dello stesso, con la condivisione e l’autorizzazione del proprietario dei terreni in cui scorre il tubo e il corso d’acqua;
  - interventi di biomanipolazione della vegetazione acquatica, (soltimento del fior di loto, interventi di espansione delle fasce a canneto, monitoraggio dello stato dei canneti);
  - contenimento del siluro e indagine sullo stato della comunità ittica lacustre;
  - applicazione di modelli predittivi del fenomeno di interrimento del lago, che hanno consentito di verificare una portata del fenomeno di interrimento significativa. La trappola di sedimentazione e le aste graduate localizzate in vari punti del fondale lacustre sono ancora presenti e potranno rivelarsi utili per i prossimi monitoraggi che il Parco del Ticino e gli altri Enti territoriali attiveranno per la conservazione del SIC Lago di Comabbio.
  - valutazione del carico inquinante puntiforme e diffuso (monitoraggio degli scarichi diretti a lago e verifica della loro qualità).
- Progetto “Interventi di conservazione sul SIC IT2010008 “Lago di Comabbio, in attuazione delle azioni prioritarie definite dal piano di gestione del sito”, con fondi regionali, che, nel biennio 2010-2011 ha consentito di effettuare ulteriori **riqualificazioni della fascia sublitorale del Lago di Comabbio**, intesa come consolidamento di alcune fasce a canneto in parte localizzate anche in corrispondenza di due scaricatori a lago nei territori comunali di Mercallo e di Varano Borghi.

Per quanto sopra esposto,

riservandosi di esprimere ulteriori valutazioni su piani e progetti specifici, in merito al Piano di Gestione del distretto del fiume Po, si esprime parere di incidenza positiva sui siti “Natura 2000” di competenza di questo Ente, ai sensi dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357 del 1997 e successive modificazioni, a condizione che:

- siano recepite le misure di mitigazione e compensazioni ambientali previste dallo studio di incidenza;
- siano prese le opportune misure per preservare le portate d’acqua del fiume Ticino nell’ambito dell’accordo sulla regolazione dei livelli del lago al fine di salvaguardare l’ecosistema fluviale;
- sia data priorità all’attuazione delle misure per il raggiungimento dello stato ecologico buono delle aree rete Natura 2000 che al 2015 non abbiano ancora raggiunto tale obiettivo.

Ringraziando per l’attenzione, si porgono cordiali saluti

IL DIRETTORE

Claudio Peja

Referenti per la pratica:

Valentina Parco – Silvia Nicola (02.97.210.253, natura2000@parcoticino.it)